

AVVISO AGLI AZIONISTI DI AVIVA INVESTORS — CLIMATE TRANSITION EUROPEAN EQUITY FUND

Lussemburgo, 14 febbraio 2023

Gentile Azionista,

desideriamo informarLa che il Consiglio di Amministrazione del Fondo (il "**Consiglio di Amministrazione**") ha deciso di modificare la descrizione del comparto *Aviva Investors – Climate Transition European Equity Fund* (il "**Comparto**") riportata nel Prospetto informativo del Fondo (il "**Prospetto informativo**"). Nell'ambito di tale modifica saranno apportati cambiamenti all'obiettivo e alla politica d'investimento, all'informativa relativa al benchmark, nonché alla strategia e all'informativa sulla sostenibilità, tutto come illustrato in dettaglio di seguito.

La informiamo inoltre che il paragrafo "Modello di selezione degli attivi" del Comparto, precedentemente incluso nella sezione "Investimento responsabile" della parte generale del Prospetto informativo, è stato spostato nella sezione dedicata alla descrizione del Comparto e ridenominato "Quadro di selezione degli attivi". Di seguito sono illustrate in dettaglio anche le modifiche apportate a questa sezione.

Onde evitare dubbi, queste modifiche hanno esclusivamente finalità di precisazione e non incidono sull'asset allocation o sul suo profilo di rischio del Comparto.

1. Obiettivo d'investimento

L'obiettivo d'investimento attuale del Comparto è il seguente:

"Obiettivo d'investimento

Aumentare il valore dell'investimento degli Azionisti a lungo termine (5 anni o più), investendo in azioni di aziende che si ritiene rispondano efficacemente ai cambiamenti climatici."

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare l'obiettivo d'investimento del Comparto come di seguito indicato:

"Obiettivo d'investimento

Aumentare il valore dell'investimento degli Azionisti a lungo termine (5 anni o più) e agevolare la transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (net zero) che sia anche più resiliente a un clima più caldo, investendo in azioni di aziende che si ritiene rispondano e che forniscono soluzioni finalizzate ad affrontare efficacemente gli effetti del cambiamento climatico o che stanno trasformando i propri modelli di business per adattarli a un'economia net zero e/o basata su un clima più caldo, nonché interagendo con le società in portafoglio."

2. Politica d'investimento

L'obiettivo e la politica d'investimento attuali del Comparto sono i seguenti:

"Politica d'investimento

Il Comparto investe principalmente nelle azioni di aziende europee impegnate a limitare gli effetti del cambiamento climatico e che soddisfano i criteri di ammissibilità del Gestore degli investimenti descritti di seguito ed esclude le aziende che si servono di combustibile fossile. Il Comparto si articola in due segmenti di investimento:

- *il segmento Soluzioni, che investe in titoli di aziende i cui beni e servizi offrono soluzioni finalizzate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *il segmento Transizione, che investe in società allineate positivamente con un contesto climatico più caldo e con un'economia a basse emissioni di carbonio e i cui modelli di business sono orientati alla resilienza in situazioni climatiche più calde e in un'economia a basse emissioni di carbonio.*

Nello specifico, il Comparto investe in azioni e titoli collegati ad azioni di società che hanno sede legale, o svolgono la maggior parte delle loro attività, in Europa.

I titoli collegati ad azioni possono includere, tra gli altri, ADR, GDR, opzioni su azioni, warrant negoziati in borsa e titoli convertibili, certificati di partecipazione e certificati di distribuzione degli utili. Il Comparto non acquista warrant azionari, ma può detenere quelli che riceve in relazione alle azioni di cui è proprietario."

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare la politica d'investimento del Comparto come indicato di seguito:

"Politica d'investimento

Il Comparto investe principalmente nelle azioni di aziende europee impegnate a limitare gli effetti del cambiamento climatico e che soddisfano i criteri di ammissibilità del Gestore degli investimenti descritti di seguito ed esclude le aziende che si servono di combustibile fossile.

Il Comparto si articola in due segmenti di investimento:

- *il segmento "Soluzioni", che investe in titoli di aziende ~~i cui beni~~ **che si ritiene contribuiscano all'obiettivo fornendo prodotti** e servizi ~~offrono soluzioni~~ finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *il segmento "Transizione", che investe in titoli di aziende **che si ritiene contribuiscano all'obiettivo riducendo il loro impatto sul cambiamento climatico attraverso le loro operazioni o che si stanno allineando positivamente a situazioni climatiche più calde e a un'economia a basse emissioni di carbonio e stanno** orientando i propri modelli di business alla resilienza in tali situazioni, **riuscendo in tal modo a gestire meglio i rischi e le opportunità ambientali.***

Nello specifico, il Comparto investe in azioni e titoli collegati ad azioni di società che hanno sede legale, o svolgono la maggior parte delle loro attività, in Europa.

I titoli collegati ad azioni possono includere, tra gli altri, ADR, GDR, opzioni su azioni, warrant negoziati in borsa e titoli convertibili, certificati di partecipazione e certificati di distribuzione degli utili. Il Comparto non acquista warrant azionari, ma può detenere quelli che riceve in relazione alle azioni di cui è proprietario. (...)"

3. Strategia

La strategia attuale del Comparto è la seguente:

“Strategia

Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore degli investimenti ritiene che i rischi associati al cambiamento climatico abbiano attualmente una valutazione non corretta e che pertanto le società che rispondono al cambiamento climatico e sono attualmente sottovalutate offrono l'opportunità di beneficiare di incrementi di valore nel lungo termine.

Il Gestore degli investimenti del Comparto esclude dall'universo investibile le società di combustibili fossili applicando i seguenti criteri:

- *> 0% dei ricavi provenienti da carbone termico, combustibili fossili non convenzionali, produzione di gas e petrolio artico o generazione di elettricità da carbone termico;*
- *> 0% delle riserve di carbone termico (tonnellate metriche);*
- *> 0% delle riserve di petrolio e gas non convenzionali (mmboe);*
- *>= 1000 delle riserve totali di petrolio e gas (mmboe);*
- *>=10% dei ricavi provenienti dall'estrazione e dalla produzione di petrolio e gas* e dalla generazione di elettricità da combustibili liquidi;*
- *>=15% dei ricavi provenienti dalla generazione di elettricità da gas naturale**;*
- *>=75% dei ricavi provenienti dalla distribuzione e vendita al dettaglio, attrezzature e servizi, prodotti petrolchimici, condutture e trasporto, raffinazione e commercio di petrolio e gas.****

Le società appartenenti a tale universo - che esclude quelle operanti nel settore dei combustibili fossili - vengono poi identificate come fornitori di soluzioni, leader della transizione o in entrambi i modi utilizzando il modello proprietario di selezione climatica di Aviva Investors.

Il Gestore degli investimenti escluderà anche gli investimenti diretti in società che realizzano prodotti intenzionalmente finalizzati ad arrecare danno. Si tratta, ad esempio di:

- *società che realizzano prodotti a base di tabacco.*

Ulteriori dettagli sui criteri dei segmenti “Soluzioni” e “Transizione” sono disponibili nella sezione “Investimento responsabile” del Prospetto informativo. Il Comparto sarà gestito senza vincoli e avrà in genere un portafoglio concentrato di titoli azionari selezionati senza riferimento all'indice per quanto concerne pesi o dimensioni.”

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare la Strategia del Comparto come indicato di seguito:

“Strategia

*Il Comparto è gestito attivamente. Il Gestore degli investimenti ritiene che i rischi **e le opportunità** associati al cambiamento climatico **e alle misure necessarie per effettuare una transizione verso un'economia senza emissioni nette di carbonio (net zero)** non siano al momento correttamente valutati, e quindi quelli. **Pertanto**, le società che rispondono efficacemente a una **stanno gestendo meglio il proprio impatto sul cambiamento climatico** clima offrono l'opportunità di beneficiare di incrementi di valore nel lungo termine.*

Un'economia “net zero” è un'economia in cui il livello delle emissioni di gas serra viene ridotto il più vicino possibile allo zero, con le eventuali quantità residue emesse compensate con l'eliminazione. Un'economia più resiliente a un clima con temperature più elevate indica un'economia che si è adattata al cambiamento climatico effettivo e previsto e ai suoi impatti.

Riconoscendo che gli Obiettivi di sviluppo sostenibile ("SDG") delle Nazioni Unite sono interconnessi e che anche il raggiungimento di obiettivi specifici avrà verosimilmente effetti positivi su altri SDG, il Comparto punta prevalentemente a contribuire al seguente SDG:

- **SDG 7: Energia pulita e accessibile**
- **SDG 13: Azione per il clima**

~~Le società saranno identificate come universo idonee a essere inserite nell'universo investibile core qualora soddisfino i criteri di ammissibilità dei segmenti "Soluzioni" o "Transizione/Transizioni" specificati di seguito e non siano escluse in base al loro coinvolgimento in attività nel settore dei combustibili fossili.~~

~~Il Gestore degli investimenti del Comparto escluderà dall'universo core investibile le società di combustibili fossili, applicando i seguenti criteri:~~

- ~~0% dei ricavi provenienti da carbone termico, combustibili fossili non convenzionali, produzione di gas e petrolio artico o generazione di elettricità da carbone termico;~~
- ~~> 0% delle riserve di carbone termico (tonnellate metriche);~~
- ~~> 0% delle riserve di petrolio e gas non convenzionali (mmboe);~~
- ~~>= 1000 delle riserve totali di petrolio e gas (mmboe);~~
- ~~>= 10% dei ricavi provenienti dall'estrazione e dalla produzione di petrolio e gas* e dalla generazione di elettricità da combustibili liquidi;~~
- ~~>= 15% dei ricavi provenienti dalla generazione di elettricità da gas naturale**;~~
- ~~>= 75% dei ricavi provenienti dalla distribuzione e vendita al dettaglio, attrezzature e servizi, prodotti petrolchimici, condutture e trasporto, raffinazione e commercio di petrolio e gas.***~~

~~Le società appartenenti a tale universo – che esclude quelle operanti nel settore dei combustibili fossili – vengono poi identificate come fornitori di soluzioni, leader della transizione o in entrambi i modi utilizzando il modello proprietario di selezione climatica di Aviva Investors.~~

~~Il Gestore degli investimenti escluderà anche gli investimenti diretti in società che realizzano prodotti intenzionalmente finalizzati ad arrecare danno. Si tratta, ad esempio di:~~

- ~~società che realizzano prodotti a base di tabacco.~~

~~Ulteriori informazioni sui criteri dei segmenti "Soluzioni" e "Transizione" sono disponibili nella sezione del Prospetto informativo dedicata all'investimento responsabile.~~

Il Comparto seguirà la Politica delle esclusioni di titoli azionari della gamma di fondi Sustainable Transition (Sustainable Transition Equity Exclusion Policy) del Gestore degli investimenti, concepita per garantire che non sia arrecato alcun danno significativo al clima, al capitale naturale o alle persone. Tale politica è composta da tre livelli di esclusioni:

- **Livello 1: Politica delle esclusioni di base in materia di ESG del Gestore degli investimenti.**
- **Livello 2: Una serie di esclusioni che si applicano a tutti i Comparti azionari della gamma di fondi Sustainable Transition su questioni legate al clima, alla natura e alla società.**
- **Livello 3: Se del caso, esclusioni specifiche del Comparto. Tuttavia, per questo Comparto non sono attualmente applicate esclusioni di Livello 3. Tuttavia, per questo Comparto non sono attualmente applicate esclusioni di Livello 3.**

Ulteriori informazioni sulla Politica delle esclusioni di titoli azionari della gamma di fondi Sustainable Transition sono disponibili nell'Allegato II - Informativa precontrattuale e nel sito web <https://www.avivainvestors.com/en-gb/about/responsible-investment/policies-and-documents/>.

Il Comparto sarà gestito senza vincoli e deterrà in genere un portafoglio concentrato di titoli azionari selezionati senza riferimento all'indice per quanto concerne pesi o dimensioni."

4. Informativa sulla sostenibilità

L'attuale Informativa sulla sostenibilità del Comparto è la seguente:

"Informativa sulla sostenibilità

I fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) e gli indicatori del Rischio di sostenibilità sono pertanto integrati nel processo di investimento e rappresentano un elemento determinante per la selezione delle aziende. Questo Comparto promuove le caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha un obiettivo di investimento sostenibile.

Il Gestore degli investimenti integra nel proprio processo di investimento dati qualitativi e quantitativi sugli effetti negativi della sostenibilità. Inoltre, tutti gli investimenti selezionati nell'ambito dell'analisi ESG effettuata dal Gestore degli investimenti devono seguire prassi di buona governance e non devono essere esclusi dalla Politica delle esclusioni di base in materia di ESG applicata dal Gestore degli investimenti.

Ulteriori informazioni sulla conformità al Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nella sezione "Informazioni sul Regolamento sulla tassonomia".

Maggiori informazioni su come il Gestore degli investimenti integra i fattori ESG nel suo approccio, sul suo modello ESG proprietario e sul suo impegno con le società sono disponibili nella sezione "Investimento responsabile" del Prospetto informativo, nonché sul sito web www.avivainvestors.com."

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare l'Informativa sulla sostenibilità del Comparto come indicato di seguito:

"Informativa sulla sostenibilità

*I fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) e gli indicatori del Rischio di sostenibilità sono ~~portanto~~ integrati nel processo di investimento e rappresentano un elemento determinante per la selezione delle aziende. Questo Comparto promuove le caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha un obiettivo di investimento sostenibile. **Il Comparto ha scelto di fornire una rendicontazione di cui al regime di informativa previsto dall'Articolo 8 del Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"). Si rimanda alla sezione "Descrizioni dei rischi" per una descrizione della modalità con cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni d'investimento e dei risultati della valutazione degli effetti di tali rischi sui rendimenti del Comparto.***

*Il ~~g~~Gestore degli investimenti integra nel proprio processo di investimento dati qualitativi e quantitativi sugli effetti negativi della sostenibilità. Tutti gli investimenti selezionati nell'ambito dell'analisi ESG effettuata dal Gestore degli investimenti devono inoltre seguire prassi di buona governance e non devono essere esclusi dalla Politica delle esclusioni di base in materia di ESG applicata dal ~~dai gestori~~ **Gestore** degli investimenti.*

Il Gestore degli investimenti si impegna attivamente con le aziende ed esercita i propri diritti di voto per influenzarne positivamente il comportamento e contribuire a creare rendimenti competitivi e a realizzare una "macro stewardship" del sistema finanziario più ampio attraverso il coinvolgimento con le autorità politiche e di regolamentazione, cercando di correggere in tal modo disfunzioni sostanziali del mercato e mitigare i rischi sistemici.

Ulteriori informazioni sulla conformità al Regolamento sulla tassonomia sono disponibili nella sezione "Informazioni sul Regolamento sulla tassonomia".

Maggiori informazioni su come il Gestore degli investimenti integra i fattori ESG nel suo approccio, ~~sul suo modello ESG proprietario~~ e sul suo impegno con le società sono disponibili nella sezione "Investimento

responsabile" del Prospetto informativo, nonché sul sito web [www.avivainvestors.com](https://www.avivainvestors.com/en-gb/capabilities/sustainable-finance-disclosure-regulation/)
<https://www.avivainvestors.com/en-gb/capabilities/sustainable-finance-disclosure-regulation/>."

5. Benchmark

L'informativa attuale relativa al Benchmark è la seguente:

"Benchmark (confronto della performance): MSCI Europe Net TR.

La performance del Comparto viene confrontata con quella dell'Indice MSCI Europe Net TR (il "Benchmark" o l'"Indice"); tuttavia il benchmark di riferimento non è in linea con tutte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Il Comparto, non basando il suo processo d'investimento sull'Indice, non investirà in ogni titolo di quest'ultimo e potrebbe anzi investire in azioni che non ne fanno parte. Si prevede che il tracking error medio annuo del Comparto rispetto all'Indice possa variare tra il 2% e il 6%. In alcune circostanze il Comparto potrà eccedere tali limiti.

Per consentire la valutazione delle credenziali climatiche del Comparto, il Gestore degli investimenti comunicherà gli indicatori chiave rilevanti per la strategia del Comparto. Gli indicatori chiave comprendono:

"Combustibili fossili": la quota di aziende incluse nel Comparto con esposizione ai combustibili fossili;

"Soluzioni": la quota di aziende incluse nel Comparto che soddisfano la soglia di ricavi prevista dal segmento "Soluzioni";

"Transizione": la quota di aziende incluse nel Comparto in possesso di solide prassi di governance in relazione al clima, come ad esempio, senza limitazione alcuna, la percentuale di aziende che raggiungono un determinato punteggio di Gestione del rischio climatico e la percentuale di aziende che stanno fissando o si stanno impegnando a raggiungere traguardi di riduzione delle emissioni in linea con obiettivi scientifici.

Tali indicatori saranno riportati a livello di Comparto e rispetto all'Indice a fini di confronto e saranno pubblicati nella scheda informativa del Comparto e aggiornati annualmente."

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare l'informativa relativa al Benchmark come indicato di seguito:

"Benchmark (confronto della performance): MSCI Europe Net TR.

La performance del Comparto viene confrontata con quella dell'Indice MSCI Europe Net TR (il "Benchmark" o l'"Indice"); tuttavia il benchmark di riferimento non è in linea con tutte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Il Comparto, non basando il suo processo d'investimento sull'Indice, non investirà in ogni titolo di quest'ultimo e potrebbe anzi investire in azioni che non ne fanno parte.

Si prevede che il tracking error medio annuo del Comparto rispetto all'Indice possa variare tra il 2% e il 6%. In alcune circostanze il Comparto potrà eccedere tali limiti.

Per consentire la valutazione delle credenziali climatiche del Comparto, il Gestore degli investimenti comunicherà i risultati del Comparto in termini di sostenibilità, compresi gli indicatori chiave rilevanti per la sua strategia.

Gli indicatori chiave comprendono:

~~*"Combustibili fossili": la quota di aziende incluse nel Comparto con esposizione ai combustibili fossili;*~~

~~*"Soluzioni": la quota di aziende incluse nel Comparto che soddisfano la soglia di ricavi prevista dal segmento "Soluzioni";*~~

~~“Transizione”: la quota di aziende incluse nel Comparto in possesso di solide prassi di governance in relazione al clima, come ad esempio, senza limitazione alcuna, la percentuale di aziende che raggiungono un determinato punteggio di Gestione del rischio climatico e la percentuale di aziende che stanno fissando o si stanno impegnando a raggiungere traguardi di riduzione delle emissioni in linea con obiettivi scientifici.~~

~~Tali indicatori saranno riportati a livello di Comparto e rispetto all'Indice a fini di confronto e saranno pubblicati nella scheda informativa del Comparto e aggiornati annualmente **relazione** annuale del Comparto.”~~

6. Modello di selezione degli attivi

Il Modello di selezione degli attivi del Comparto è attualmente descritto in dettaglio nella sezione “Investimento responsabile” nella parte generale del Prospetto informativo, come indicato di seguito:

“Fondi per la transizione climatica: Modello di selezione degli attivi

I criteri dei segmenti “Soluzioni” o “Transizione” del Gestore degli investimenti sono descritti di seguito:

“Soluzioni”

Applicando i criteri del segmento “Soluzioni”, il Gestore degli investimenti identificherà un pool di società idonee all'investimento da parte dei Comparti, che si ritiene forniscano prodotti e servizi a supporto dei temi legati alla Mitigazione e all'Adattamento ai cambiamenti climatici.

- I temi legati alla Mitigazione mirano a mitigare il rischio del cambiamento climatico, ad esempio trasporti sostenibili, efficienza energetica o energie rinnovabili.*
- I temi legati all'Adattamento si propongono di aiutare le comunità ad adattarsi agli impatti fisici negativi del cambiamento climatico, come ad esempio quelli relativi ad acqua, salute, silvicoltura e agricoltura.*

Utilizzando una varietà di fonti di dati, tra cui la ricerca del Gestore degli investimenti, l'analisi dei broker e la ricerca MSCI ESG sulle soluzioni tecnologiche pulite, le aziende saranno inizialmente valutate come fornitori di “Soluzioni” se traggono almeno il 20% dei propri ricavi da tali temi. Le società che soddisfano questa soglia iniziale di ricavi sono pertanto soggette a una valutazione aggiuntiva utilizzando l'analisi proprietaria del Gestore degli investimenti, che analizza in maggiore dettaglio le fonti di ricavi per segmento di business. Solo le società che soddisfano sia la soglia di ricavi che la valutazione dettagliata saranno considerate fornitori di “Soluzioni” e saranno idonee all'investimento da parte dei Comparti. La valutazione viene costantemente aggiornata.

“Transizione”

Applicando i criteri del segmento “Transizione”, il Gestore degli investimenti identifica le società che allineano e orientano positivamente i propri modelli di business affinché dimostrino resilienza in un clima più caldo e in un'economia a basse emissioni di carbonio.

Esistono forti legami tra le emissioni di carbonio e il riscaldamento globale. Di conseguenza, l'Accordo di Parigi delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico punta all'eliminazione, da parte delle economie, di tutte le emissioni da esse prodotte (zero emissioni nette, o “zero netto”) entro il 2050, con l'obiettivo di mantenere l'aumento delle temperature medie globali entro 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali.

Le società saranno valutate come rispondenti ai criteri del segmento “Transizione” utilizzando il Modello di rischio di transizione proprietario del Gestore degli investimenti, composto da due elementi fondamentali: Rischio di transizione e punteggio di Gestione del rischio climatico. Maggiori dettagli su questi elementi sono descritti di seguito:

Il Rischio di transizione mira a misurare l'esposizione di alcuni sottosectori (che coprono 8 settori, 24 industrie e 159 sottosectori) al rischio del cambiamento climatico, tenendo conto di come essi siano esposti

agli impatti fisici negativi del cambiamento climatico, nonché della loro esposizione alla luce dell'obiettivo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il risultato di questa analisi è l'attribuzione di un rating del Rischio di transizione ai sottosettori, i quali saranno classificati come a rischio alto, medio o basso.

Il punteggio di Gestione del rischio climatico mira a misurare la qualità del processo di governance climatica in atto presso le singole società. Il punteggio è erogato da organismi esterni riconosciuti dal settore ed è attualmente fornito da CDP (già Carbon Disclosure Project). CDP è un'autorità globale per la valutazione delle pratiche aziendali di gestione del rischio climatico, idrico e forestale. CDP sottopone annualmente un questionario alle più grandi società del mondo (6.000 nel 2018) classificando le risposte da A a D, che indicano la valutazione della qualità della gestione del rischio climatico in atto presso tali società.

Nell'ambito del Modello di rischio di transizione, attualmente il rating del Rischio di transizione viene abbinato al punteggio CDP allo scopo di determinare se un'azienda soddisfa i criteri del segmento "Transizione".

Ad esempio, le società appartenenti a sottosettori valutati come ad alto Rischio di transizione (ad es. prodotti chimici e automobili) dovranno dimostrare di avere in atto processi di gestione del rischio climatico elevato (punteggio CDP pari a B o superiore) per poter essere considerate idonee all'investimento da parte dei Comparti. Qualsiasi società che raggiunga un punteggio CDP pari a D- o inferiore non sarà idonea all'investimento. I risultati del Modello di rischio di transizione saranno aggiornati annualmente."

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare l'Informativa sul Modello di selezione degli attivi e di includere tali informazioni nella descrizione del Comparto, come indicato di seguito:

~~"Fondi per la transizione climatica: Quadro Modello di selezione degli attivi~~

I criteri **di ammissibilità** dei segmenti "Soluzioni" o ~~"Transizione-Transizioni"~~ del Gestore degli investimenti sono descritti di seguito:

~~"Soluzioni"~~

Applicando i criteri **di ammissibilità** del segmento "Soluzioni", il Gestore degli investimenti identificherà un pool di società idonee all'investimento da parte del Comparto, che si ritiene forniscano prodotti e servizi a supporto dei temi legati alla Mitigazione e all'Adattamento ai cambiamenti climatici.

- I temi legati alla Mitigazione mirano a mitigare il rischio del cambiamento climatico, e **comprendono**, ad esempio, trasporti sostenibili, efficienza energetica, o energie rinnovabili.
- I temi legati all'Adattamento si propongono di aiutare le comunità ad adattarsi agli impatti fisici negativi del cambiamento climatico, e **comprendono** ad esempio, quelli relativi ad acqua, salute, silvicoltura e agricoltura.

~~Utilizzando una varietà di fonti di dati, tra cui la ricerca del Gestore degli investimenti, l'analisi dei broker e la ricerca MSCI ESG sulle soluzioni tecnologiche pulite i fornitori di dati terzi, le società saranno inizialmente valutate come fornitori di "Soluzioni" se traggono almeno il 20% dei propri ricavi da tali temi. Le società che soddisfano questa soglia iniziale di ricavi sono pertanto soggette a una valutazione aggiuntiva utilizzando l'analisi proprietaria del Gestore degli investimenti, che analizza in maggiore dettaglio le fonti di ricavi per segmento di business. Solo le società che soddisfano sia la soglia di ricavi che la valutazione dettagliata saranno considerate fornitori di "Soluzioni" e saranno idonee all'investimento da parte dei Comparti. La valutazione viene costantemente aggiornata.~~

~~"Transizione-Transizioni"~~

Applicando i criteri **di ammissibilità** del segmento “~~Transizione~~ **Transizioni**”, il Gestore degli investimenti identifica le aziende **che favoriscono la transizione verso un’economia senza emissioni nette di carbonio (net zero) attraverso la riduzione del proprio impatto negativo o allineando positivamente e orientando i propri modelli di business affinché dimostrino resilienza in un clima più caldo e in un’economia a basse emissioni di carbonio, riuscendo in tal modo a gestire meglio i propri rischi e opportunità ambientali.**

~~Esistono forti legami tra le emissioni di carbonio e il riscaldamento globale. Di conseguenza, l’Accordo di Parigi delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico punta all’eliminazione, da parte delle economie, di tutte le emissioni da esse prodotte (zero emissioni nette, o “zero netto”) entro il 2050, con l’obiettivo di mantenere l’aumento delle temperature medie globali entro 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali.~~

Le società saranno valutate come rispondenti ai criteri di **ammissibilità** del segmento “~~Transizione~~ **Transizioni**” utilizzando il Modello di rischio di transizione proprietario del Gestore degli investimenti, composto da due elementi fondamentali: **Rischio di transizione** e **punteggio di Gestione del rischio climatico**. ~~Maggiori dettagli su questi elementi sono descritti di seguito:~~

Il **Rischio di transizione** mira a misurare l’esposizione di alcuni sottosectori (che coprono 8 settori, 24 industrie e 159 sottosectori) al rischio del cambiamento climatico, tenendo conto di come essi siano esposti agli impatti fisici negativi del cambiamento climatico, nonché della loro esposizione alla luce dell’obiettivo di transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio. Il risultato di questa analisi è l’attribuzione di un rating del **Rischio di transizione** ai sottosectori, i quali saranno classificati come a rischio alto, medio o basso.

Il **punteggio di Gestione del rischio climatico** mira a misurare la qualità del processo di governance climatica in atto presso le singole società. Il punteggio è erogato da organismi esterni riconosciuti dal settore ed è attualmente fornito da CDP (già Carbon Disclosure Project). CDP è un’autorità globale per la valutazione delle pratiche aziendali di gestione del rischio climatico, idrico e forestale. CDP sottopone annualmente un questionario alle più grandi società del mondo (6.000 nel 2018) classificando le risposte da A a D, che indicano la valutazione della qualità della gestione del rischio climatico in atto presso tali società.

Nell’ambito del Modello di rischio di transizione, attualmente il rating del **Rischio di transizione** viene abbinato al punteggio CDP allo scopo di determinare se un’azienda soddisfa i criteri di **ammissibilità** del segmento “**Transizione**”.

Ad esempio, le società appartenenti a sottosectori valutati come ad alto **Rischio di transizione** (ad es. prodotti chimici e automobili) dovranno dimostrare di avere in atto processi di gestione del rischio climatico elevato (punteggio CDP pari a B o superiore) per poter essere considerate idonee all’investimento da parte del Comparto dei Comparti. Qualsiasi società che raggiunga un punteggio CDP pari a D- o inferiore non sarà idonea all’investimento. I risultati del Modello di rischio di transizione saranno aggiornati annualmente.

Ulteriori dettagli sono disponibili nell’Allegato II - Informativa precontrattuale.”

Una versione aggiornata del Prospetto informativo datata febbraio 2023 che riporti le modifiche sopra menzionate sarà presto disponibile a titolo gratuito, su richiesta, presso la sede legale del Fondo.

I termini indicati con iniziale maiuscola e per i quali non viene fornita alcuna definizione all’interno del presente documento hanno il medesimo significato loro attribuito nel Prospetto informativo del Fondo.

Per ulteriori informazioni sulle modifiche sopra menzionate, La invitiamo a scrivere al seguente indirizzo e-mail: csaviva@rbc.com

AVIVA INVESTORS

Société d'Investissement à Capital Variable
Sede legale: 2, rue du Fort Bourbon, L-1249 Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 32 640
(il "Fondo")



Distinti saluti,

A handwritten signature in black ink that reads "Paula Concordea".

Paula Concordea
Per conto del Consiglio di Amministrazione